

Rapporto sulla sostenibilità 2020

Rapporto settoriale dell'economia assicurativa svizzera

ASA | SVV

Prefazione

GRI 102-14
(colonna sinistra)

Care lettrici, cari lettori,

siamo lieti di presentarvi la seconda edizione del nostro Rapporto sulla sostenibilità relativo a tutto il settore assicurativo.

Naturalmente, lo scorso anno la pandemia di coronavirus ha relegato in secondo piano molte questioni, tra cui anche quella dello sviluppo sostenibile della nostra società. Non è però affatto azzardato affermare che la sostenibilità rimane un argomento importante per l'umanità e che in futuro tornerà sempre più spesso ad essere al centro dell'attenzione.

Le discussioni in merito a uno «sviluppo sostenibile» animano allo stesso modo le persone intese come individui, come pure la politica, gli investitori e i legislatori in tutto il mondo. In questo senso, la Svizzera non fa eccezione: a titolo esemplificativo si può menzionare la decisione presa quest'anno dalla popolazione di approvare la revisione della legge sul CO₂. Anche le richieste di trasparenza per i rischi legati al clima da parte di legislatori e autorità di vigilanza, che figurano nei libri contabili degli istituti del mercato finanziario, nonché l'aumento dell'obbligo di fare rapporto portano le questioni sulla sostenibilità in primo piano.

L'industria assicurativa è addirittura predestinata a contribuire all'impostazione di questo sviluppo sostenibile per svariati motivi. Questo ha a che fare, tra l'altro, con un compito centrale di noi assicuratori: essere al servizio di persone e imprese proprio per coprire i rischi che, non da ultimo, sono il risultato di una «sostenibilità» non attuata ovun-

que, come ad esempio nell'ambito dell'assicurazione di cose, della salute, della mortalità e della longevità, della previdenza finanziaria, dei rischi informatici o delle catastrofi naturali. È da sempre nostro compito riconoscere i rischi, tenerne conto nei nostri modelli e permettere così di superarli. Anche nella politica degli investimenti, considerato l'orizzonte d'investimento a lungo termine è nell'interesse delle società assicurative che gli investimenti di capitale siano interessanti in una prospettiva lungimirante, e quindi sostenibili, e che facciano di conseguenza nascere delle opportunità di ampliamento degli ambiti di attività.

Con la strategia 2020-2024 della nostra associazione, seguiamo sei linee d'azione, tre delle quali sono direttamente correlate al tema della sostenibilità: oltre all'obiettivo di ancorare la sostenibilità e rendere possibile l'innovazione, le linee d'azione comprendono la definizione delle future figure professionali e del mercato del lavoro nonché lo sviluppo della previdenza dopo il pensionamento.

Il presente Rapporto sulla sostenibilità dell'Associazione Svizzera d'Assicurazioni (ASA) mostra la vasta gamma di attività con le quali gli assicuratori privati contribuiscono allo sviluppo sostenibile della società. Nonostante l'ampia varietà che contraddistingue le nostre società assicurative, l'importante denominatore comune è la sostenibilità, che va considerata sempre in tutte le sue sfaccettature. Essa include infatti anche il benessere economico, una società solidale e, non da ultimo, la garanzia di uno standard svizzero esemplare in termini di formazione e mercato del lavoro.

GRI 102-1
(colonna destra)

GRI 102-5



Inoltre, quale industria assicurativa svizzera vogliamo partecipare attivamente alla questione climatica e alla risoluzione concreta dei problemi. Perciò come associazione ci impegniamo affinché facendo uso del termine «sostenibilità» non vengano introdotti regolamenti inefficaci o controproducenti per la piazza economica svizzera, perché una piazza economica fragile finirebbe per nuocere anche alla competitività della nostra economia nel mercato globale e questo danneggerebbe poi il nostro benessere e il nostro ambiente.

Le prestazioni dell'Associazione Svizzera d'Assicurazioni per uno sviluppo sostenibile in senso ampio sono estremamente importanti. A livello mondiale le lacune nella copertura dei rischi e di conseguenza anche la minaccia dei costi economici crescono continuamente. Sostenere i nostri clienti nel colmare tali lacune è un fattore di stabilità per l'economia e un importante contributo per lo sviluppo sostenibile in tutto il mondo. Siamo fieri di questo nostro contributo ed è nostro auspicio fornirlo anche in futuro.

Rolf Dörig
Presidente ASA

Thomas Helbling
Direttore ASA

1	Prefazione	02
2	Management Summary	05
3	Impegno a favore della sostenibilità	07
3.1	Strategia di sostenibilità dell'Associazione	08
3.2	Dialogo con gli stakeholder	09
4	Assunzione dei rischi della società da parte degli assicuratori	10
4.1	Gestione del rischio	10
4.2	Sviluppi normativi	10
5	Metodo e delimitazione	12
6	Investimenti di capitale	14
6.1	Ancoraggio della sostenibilità alle compagnie assicurative	14
6.2	Integrazione dei criteri ESG	14
6.3	Impact Investment e investimenti tematici	15
6.4	Criteri di esclusione	16
6.5	Rendicontazione	16
7	PACTA 2020: gli insegnamenti del test sulla compatibilità climatica	17
7.1	Investimenti finanziari	17
7.2	Immobili	19
8	Previdenza per la vecchiaia	20
9	Mondo del lavoro	22
9.1	Promozione di team misti	23
9.2	Il mondo del lavoro di domani	23
9.3	Competenze del futuro	23
9.4	Promozione dei giovani	23
10	Gestione ambientale delle imprese	25
10.1	Bilancio dei gas serra	25
10.2	Ecologia aziendale	26
11	Effetti del cambiamento climatico	28
12	Collaborazione per uno sviluppo sostenibile	30
12.1	Attività dell'Associazione	30
12.2	Adesione a organizzazioni	30
12.3	Altre attività delle compagnie assicurative nell'ambito della sostenibilità	31
13	Allegato	32

2 Management Summary

Un rapporto non è solo un mezzo d'informazione, ma anche uno strumento di gestione. Un rendiconto adeguato sulla sostenibilità presuppone di aver prima ancorato in modo strategico l'argomento. Inoltre, il settore assicurativo svizzero è convinto della necessità di presentare all'opinione pubblica rapporti trasparenti su obiettivi e misure, secondo il motto: fai del bene e fallo sapere.

Questo secondo Rapporto sulla sostenibilità del settore assicurativo è basato su un processo di apprendimento. Nel 2020, l'ASA ha pubblicato il primo Rapporto sulla sua responsabilità in ambito sociale ed economico, presentando in modo dettagliato i pilastri fondamentali della sostenibilità, in particolare nell'ambito degli investimenti di capitale, dell'ecologia aziendale e della gestione del rischio. Il presente rapporto è incentrato soprattutto sul chiarimento del ruolo che la sostenibilità riveste nell'ambito della strategia dell'ASA. La pubblicazione indica le correlazioni esistenti tra i risultati economici del settore assicurativo e la performance in termini di sostenibilità. In questo rapporto è stato possibile ampliare sia l'attività di rendicontazione, sia il numero di dati a disposizione. Per conformarsi maggiormente alle aspettative degli attori del mercato finanziario e degli stakeholder della società civile, gli aspetti rilevanti della sostenibilità o ESG ora sono indicati con un apposito codice della Global Reporting Initiative (GRI).

Lo scorso anno, è apparso evidente che il mercato finanziario, unitamente al legislatore, sono stati i maggiori promotori e le principali leve della sostenibilità. I temi della sostenibilità sono ormai di dominio pubblico: lo dimostra il fatto che i criteri di sostenibilità sono inclusi in oltre l'83% degli investimenti gestiti in modo autonomo dal settore. Questa quota è ancora superiore per le singole classi di asset come gli immobili, i titoli a tasso fisso e gli in-

vestimenti alternativi. Il numero di società indicate nel rapporto settoriale che considerano i criteri ESG nella gestione dei loro investimenti è aumentato di sette unità rispetto all'anno precedente. Nel rapporto sono stati inoltre indicati per la prima volta gli approcci per gli investimenti sostenibili (Exclusions, Integration, Best-in-Class, Engagement, Voting, Sustainable Thematic & Impact Investment) attuati nelle singole classi di investimento. È stata inoltre aggiunta una parte dettagliata relativa alla compatibilità climatica del settore. Il rapporto sui risultati dell'analisi PACTA riporta il valore medio del settore basato sui portafogli di investimenti finanziari di 24 compagnie di assicurazione e fornisce informazioni sui risultati dei portafogli immobiliari e ipotecari di ben 16 assicuratori.

Mediante un confronto pluriennale nel quadro della gestione aziendale in termini ambientali, è stato possibile rappresentare numerosi indicatori di performance relativi al consumo di materiali e al bilancio dei gas serra delle società in questione. Rispetto all'esercizio precedente, il settore è riuscito a migliorare ulteriormente il suo ecobilancio, in parte grazie alla pandemia di coronavirus. L'impronta di carbonio per ogni impiego a tempo pieno si è ridotta del 62%, passando da 1'553 kg a 973 kg. Incoraggiante è altresì il numero crescente di assicuratori privati svizzeri che si impegnano a raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi sul clima.

In futuro è prevedibile il continuo innalzamento delle aspettative così come ulteriori disposizioni volontarie e legali. Basta pensare, ad esempio, alle iniziative come la Task Force on Climate-related Disclosures (TCFD) per la rendicontazione sul rischio climatico o l'esigenza di garantire una migliore comparabilità per i prodotti basati sul capitale. L'ASA si impegna per lo snellimento del quadro normativo. L'associazione di settore sostiene inoltre incentivi

GRI 102-49

GRI 102-51



volti a soddisfare i requisiti della gestione sostenibile autoresponsabile.

Nel rapporto sulla sostenibilità 2020 è stato integrato il contributo fornito dal settore assicurativo per una previdenza per la vecchiaia sostenibile e quindi per l'equità intergenerazionale, per il suo ruolo di importante datore di lavoro a livello nazionale e per la cooperazione intersettoriale per uno sviluppo sostenibile in senso ampio. Tali aggiunte consentono di riferire nel modo più completo possibile in merito agli impatti lungo l'intera catena del valore su importanti aspetti legati alla sostenibilità, anche se la loro misurabilità può variare.

3

Impegno a favore della sostenibilità

GRI 102-16

Le assicurazioni hanno un orizzonte di azione a lungo termine. Soddisfare le esigenze del presente senza compromettere le possibilità delle generazioni future: è questa la definizione di sostenibilità ed è al contempo uno dei principi fondamentali del settore assicurativo. Questo vale per quanto riguarda la stabilità e lo sviluppo della previdenza per la vecchiaia, l'organizzazione del mondo del lavoro in rapida trasformazione come pure per quanto riguarda il cambiamento climatico e la conservazione della biodiversità. Tutti questi temi sono importanti affinché anche la giovane generazione possa beneficiare di una rendita sicura, i lavoratori possano trovare impieghi interessanti anche in futuro, l'economia possa contare su specialisti con una buona formazione e, infine, affinché venga conservata la nostra base vitale e sia possibile aumentare la resilienza dell'ecosistema contro gli influssi nocivi. Nonostante la pandemia di coronavirus sia stata la tematica dominante, per quanto riguarda i tre punti strategici fondamentali lo scorso anno l'ASA si è impegnata in modo risoluto a favore di un futuro sostenibile.

Per decenni, grazie ai tre pilastri il sistema svizzero della previdenza per la vecchiaia era considerato esemplare nel confronto internazionale. Da alcuni anni a questa parte il nostro Paese perde però costantemente terreno nelle relative classifiche. Il motivo è da attribuire in particolare al fatto che il sistema non è sostenibile. Lo scorso anno diversi interventi parlamentari e iniziative a favore della riforma dell'AVS e della previdenza professionale hanno movimentato l'attività politica. Anche l'ASA ha partecipato alla discussione politica in corso, relativa alla riforma della previdenza per la vecchiaia, formulando proposte costruttive.

Anche la sostenibilità ha rappresentato un tema importante per le autorità di regolamentazione nazionali e internazionali. Il Parlamento svizzero ha ad esempio deciso la revisione della legge sul CO₂, che entrerà in vigore se il popolo approverà il testo in votazione il 13 giugno 2021. L'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) si è inoltre occupata maggiormente dell'integrazione e della trasparenza relative a rischi dovuti al clima nei libri contabili degli assicuratori. Nei prossimi anni le assicurazioni in Svizzera saranno ad esempio chiamate a chinarsi sull'introduzione della Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR) e sulla tassonomia UE a livello europeo.

Gli assicuratori privati svizzeri sono importanti datori di lavoro, contribuenti e investitori in Svizzera e all'estero. Essi si assumono rischi di cui clienti commerciali e privati non vogliono o non possono farsi carico. In questo modo le assicurazioni permettono alla loro clientela di impiegare le risorse in modo orientato al futuro e a beneficio di economia e società. In Svizzera l'intero ramo assicurativo genera un valore aggiunto lordo pari a circa 32 miliardi di franchi. Con un apporto pari quasi al 5% fornisce un importante contributo alla prestazione economica del Paese e provvede a stabilità e resilienza di economia e società, anche in tempo di coronavirus. In seguito alla pandemia, lo scorso anno gli assicuratori diretti hanno versato più di 1 miliardo di franchi di risarcimenti. Inoltre, nel 2020 i riassicuratori con sede in Svizzera hanno accantonato o versato in tutto il mondo oltre 4 miliardi di franchi per sinistri riconducibili alla pandemia. Al contempo il settore ha continuato a rispettare anche gli altri impegni: ogni giorno ha versato circa 140 milioni di franchi sotto forma di rendite e risarcimenti. Ha inoltre offerto in diversi modi un aiuto rapido, mirato e senza lungaggini burocratiche alle molte PMI che annovera tra i suoi clienti.

La pandemia ha mostrato i limiti dell'assicurabilità. Per questo motivo, il settore assicurativo, in stretta collaborazione con la Confederazione, ha elaborato possibili soluzioni per una futura assicurazione pandemia sulla base di un partenariato pubblico-privato. Il Consiglio federale ha purtroppo deciso di non perseguire per il momento la strategia di un'assicurazione pandemia. Vuole quindi mantenere anche in futuro il modello attuale della regolamentazione sui casi di rigore e dell'estinzione di debiti da parte delle contribuenti e dei contribuenti. Dal punto di vista del settore assicurativo non si tratta di un approccio sostenibile per gestire il problema.

Come forza trainante e di sostegno per l'economia svizzera, il settore assicurativo si assume la propria responsabilità economica anche in termini di sostenibilità. Svolge questo compito tra le altre cose con un chiaro impegno a favore della sostenibilità e della sua applicazione progressiva nell'attività assicurativa. Già nel 2016 le società affiliate dell'ASA hanno ad esempio espresso il proprio sostegno all'Accordo di Parigi e di conseguenza anche ai relativi obiettivi di riduzione del CO2 elaborati dal Consiglio federale. Con investimenti di capitale per un ammontare pari a 545 miliardi di franchi (senza assicurazioni vita vincolate a partecipazioni), gli assicuratori privati hanno il potenziale per fornire un importante contributo alla promozione di un ambiente più sostenibile, sia nell'ambito del clima, sia per quanto riguarda gli sforzi a livello sociale.

Per l'ASA tutti questi sviluppi sono la conferma che vale la pena continuare anche in futuro a lavorare intensamente sul tema della sostenibilità.

3.1 Strategia di sostenibilità dell'Associazione

L'analisi del contesto di cui ci si è serviti per elaborare la strategia dell'Associazione 2020–2024 mostra che molti fattori di influsso esterni rappresentano una sfida per il settore assicurativo. La rapida digitalizzazione in atto influisce sulle esigenze dei clienti e permette nuove possibilità nella creazione di prodotti e nella struttura dei prezzi. Il costante cambiamento demografico della società comporta grandi sfide per il sistema sanitario e la previdenza per la vecchiaia. Il cambiamento climatico porta

a maggiori rischi fisici nell'assicurazione contro i danni causati dagli elementi naturali, ma anche a rischi di transizione nei portafogli di investimento che vengono a crearsi in seguito al passaggio a un'economia a basso tenore di carbonio. Nuovi canali di comunicazione cambiano il modo in cui le assicurazioni comunicano con la propria clientela. Il ruolo di economia e Stato viene continuamente ridefinito, ciò che è emerso in modo palese anche in relazione alla pandemia di coronavirus. I cambiamenti nella legislazione internazionale influiscono anche sulla legislazione svizzera. Il perdurare del livello estremamente basso dei tassi d'interesse è una grande sfida per l'intera politica degli investimenti. Il cambiamento tecnologico influisce inoltre anche sul mondo del lavoro di domani: in futuro saranno infatti richieste nuove competenze.

In base alla citata analisi del contesto, nella strategia sono stati definiti sei orientamenti strategici. Tre di questi obiettivi pongono l'accento sul tema della sostenibilità in senso più ampio:

- Sviluppare ulteriormente la previdenza
- Ancorare la sostenibilità, consentire l'innovazione
- Influenzare la politica dei datori di lavoro e del mondo del lavoro

Queste tre dimensioni fissano dei fattori fondamentali e importanti per lo sviluppo dell'industria assicurativa per una previdenza per la vecchiaia garantita, per un nuovo mondo del lavoro, per la lotta contro il cambiamento climatico e la conservazione della biodiversità.

Una previdenza per la vecchiaia ben funzionante è un fattore centrale per il benessere di un Paese. L'attuale sistema previdenziale mostra i propri limiti a causa del cambiamento della struttura delle età in Svizzera. Per questa ragione si impone una revisione radicale. Le assicurazioni sono un partner fondamentale in questo processo in quanto con la previdenza professionale e in parte anche con il terzo pilastro sono responsabili per una parte determinante del sistema previdenziale. Il sistema previdenziale deve essere rielaborato in modo tale che anche la giovane generazione possa contare su una

GRI 103-1

GRI 102-46

rendita equa. La redistribuzione del secondo pilastro dalla generazione giovane ai pensionati deve essere ridotta al minimo.

In futuro il rapido avvento della digitalizzazione richiederà capacità e competenze diverse rispetto a oggi. Questo vale anche per apprendisti e tirocinanti attivi nel settore assicurativo. Per rimanere un datore di lavoro interessante ed essere pronto alle sfide future, il settore deve prepararsi al meglio per affrontare questi sviluppi.

Per le assicurazioni, le conseguenze del cambiamento climatico e la perdita della biodiversità rappresentano un rischio che può provocare gravi danni a società ed economia. In seguito alle temperature in aumento, in Svizzera si prevede una maggiore frequenza di forti precipitazioni e un aumento dei periodi di siccità. Gli ecosistemi con molte specie sono importanti per lottare contro il cambiamento climatico, poiché boschi sani e oceani in buono stato sono in grado di assorbire emissioni di carbonio. Un'elevata biodiversità garantisce inoltre che la natura produca delle sostanze essenziali per le attività e per la sopravvivenza della specie umana; pensiamo ad esempio al cibo, alle funzioni protettive e ai principi attivi dei medicinali.

Per questo motivo il settore assicurativo sostiene l'obiettivo climatico della Confederazione di un saldo netto delle emissioni di gas serra pari a zero entro il 2050. La strategia prevede che per i settori prodotti, underwriting, danni e investimenti di capitale vengano elaborati degli standard per promuovere la riduzione dei gas serra. Per attenuare le conseguenze del riscaldamento climatico, l'ASA aiuterà anche in futuro la Confederazione e i Cantoni nella prevenzione dei danni causati da elementi naturali.

Nella sua strategia l'ASA si è inoltre impegnata a fornire un resoconto regolare e trasparente relativo all'attuazione degli sforzi del settore assicurativo a favore della sostenibilità. In futuro il Rapporto sulla sostenibilità dell'ASA, elaborato per la prima volta nel 2020, sarà pubblicato ogni anno. Per affrontare più rapidamente i temi di questo ambito l'anno scorso l'ASA ha inoltre costituito la Commissione

sostenibilità. In seno all'Associazione essa si assumerà la responsabilità di affrontare i temi specifici legati alla sostenibilità e di creare la trasparenza necessaria.

3.2 Dialogo con gli stakeholder

Il settore assicurativo svizzero vede il proprio Rapporto sulla sostenibilità come un importante strumento per un dialogo costante e sistematico con i gruppi target. Aumentare la trasparenza deve rendere le attività nel settore della sostenibilità più comprensibili e valutabili per gli stakeholder interni ed esterni. Nel corso di questo processo sono stati identificati organizzazioni, persone o gruppi in contatto con il settore, che hanno un influsso sul settore assicurativo e/o punti d'intersezione con le loro attività. Tra i principali gruppi di interessati rientrano società affiliate, clienti, organizzazioni non governative, esperti scientifici, l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari, autorità, politica, media e associazioni nonché investitori istituzionali e finanziatori. Insieme a rappresentanti di questi gruppi, nel primo semestre 2021 si sono svolte delle interviste con gli stakeholder. Alla base di questi colloqui personali vi erano i temi relativi alla sostenibilità dalla strategia ASA 2020 – 2024. In base alle conoscenze emerse andrà individuato l'ambito prioritario delle azioni future volte ad aumentare la sostenibilità del settore.

Il coinvolgimento degli stakeholder e i risultati emersi dalla discussione sui loro interessi e sulle necessità di informazione saranno presentati nel prossimo Rapporto sulla sostenibilità.

GRI 103-1

GRI 102-42

GRI 103-1

GRI 102-40

GRI 102-43

GRI 102-11

GRI 102-44

GRI 102-19

GRI 102-20

GRI 102-52

4

Assunzione dei rischi della società da parte degli assicuratori

4.1 Gestione del rischio

Per la sua rilevanza macro-economica, il settore assicurativo ricopre un ruolo di spicco nella promozione della sostenibilità economica, sociale ed ecologica.

In primo luogo, il settore assicurativo sottoscrive i rischi attenuando così le conseguenze finanziarie dei sinistri. La missione principale dell'industria assicurativa svizzera è di proteggere i clienti privati e commerciali dai rischi che potrebbero comprometterne la sussistenza materiale. Il settore assicurativo è quindi un partner importante per i suoi clienti privati e commerciali. Da un lato è in grado di tutelarli dai rischi climatici, ad esempio da inondazioni o siccità, dall'altro i singoli assicuratori possono intrattenere relazioni commerciali con aziende le cui attività sono giudicate in modo controverso da alcune parti della società.

Tradizionalmente gli assicuratori assistono i propri clienti anche nella prevenzione dei rischi e, nell'interesse di entrambe le parti, illustrano loro la protezione più conveniente nel caso di eventuali sinistri.

Le assicurazioni figurano oltretutto tra i maggiori investitori. In questa funzione possono fornire un importante contributo affinché i flussi finanziari diventino più sostenibili.

Nell'esercizio di tali funzioni, le assicurazioni possono assumere un ruolo determinante nella risoluzione di problemi legati alla sostenibilità. Ampliare la gestione del rischio delle assicurazioni si rivela pertanto fondamentale al fine di affrontare il tema della sostenibilità in modo adeguato. Il cambiamento climatico e altri rischi di sostenibilità possono causare ingenti danni sociali ed economici. Negli scorsi anni, il valore attribuito a un approccio responsabile da parte delle aziende verso la

società ha subito dei mutamenti notevoli. Oggi dalle aziende ci si attende un'assunzione di responsabilità anche per gli effetti negativi indesiderati della loro attività.

Ciò si traduce in due tipi di rischi di sostenibilità per le assicurazioni e le aziende di altri settori: da un canto i rischi derivanti dai problemi di sostenibilità che coinvolgono l'industria assicurativa stessa; si tratta principalmente di risarcimenti, ma sempre più anche di rischi di investimento, reputazione e responsabilità. D'altro canto, vi sono i rischi che sorgono per le parti interessate dagli effetti della sostenibilità. Si tratta di rischi legati a problemi di sostenibilità, come ad esempio al cambiamento delle condizioni climatiche o all'inquinamento ambientale.

4.2 Sviluppi normativi

Gli sviluppi normativi nella gestione dei rischi di sostenibilità pongono dei nuovi requisiti per la gestione del rischio delle assicurazioni.

Nel giugno 2020 la Confederazione ha approvato le linee guida sulla sostenibilità del settore finanziario, allo scopo di posizionare la Svizzera quale punto di riferimento nell'offerta di servizi finanziari sostenibili. A tal fine il Consiglio federale intende definire il contesto normativo in modo tale da rafforzare la competitività della piazza finanziaria svizzera e al contempo consentire al settore finanziario di contribuire efficacemente alla sostenibilità. L'ASA accoglie con favore queste linee guida orientate ai principi dell'economia di mercato.

Nel novembre 2020 l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari FINMA ha presentato delle proposte su come estendere le norme in materia di pubblicazione per le grandi compagnie di assicurazione e le banche per tenere maggiormente conto dei rischi climatici in futuro. Questo provvedimento

intende promuovere la comparabilità tra le aziende e fare in modo che siano in grado di affrontare i rischi in maniera adeguata.

A dicembre 2020, nel quadro della sua strategia per il rafforzamento della sostenibilità della piazza finanziaria svizzera, il Consiglio federale ha sollecitato le aziende a pubblicare un rapporto basato sulle indicazioni della Task Force on Climate-related Disclosures (TCFD). Il Consiglio federale ha inoltre invitato gli istituti finanziari a rendere pubbliche, nel limite del loro obbligo di diligenza e fedeltà, le modalità con cui intendono tener conto dei rischi climatici e ambientali nella gestione patrimoniale. In più, il Consiglio federale ha chiesto alle autorità competenti di elaborare una base legale vincolante per l'implementazione del TCFD da parte delle aziende di tutti i settori. L'ASA accoglie con favore il provvedimento. Nel settore finanziario queste informazioni sono assolutamente indispensabili per poter ponderare i rischi del mercato e le opportunità di investimento.

Negli scorsi decenni, dal punto di vista dell'industria finanziaria, i rischi di sostenibilità rappresentavano prevalentemente rischi di reputazione: occorreva prima di tutto evitare di essere criticati per relazioni commerciali o investimenti in settori controversi. Recentemente, attori come l'OCSE e singoli legislatori nazionali hanno chiarito le aspettative rispetto alla verifica della diligenza nei settori dell'ambiente e dei diritti umani. Oggi i temi di sostenibilità comportano in misura crescente dei rischi finanziari (cfr. 4.1). Il rafforzamento di questi requisiti di trasparenza è andato di pari passo con un incremento della cooperazione tra le singole compagnie di assicurazione svizzere, sia all'interno dell'ASA, sia dei gruppi di lavoro dell'associazione di categoria Sustainable Finance e delle reti sociali di UNEP Finance Initiative. Diversi assicuratori svizzeri figu-

rano già tra i firmatari dei Principles for Sustainable Insurance (PSI) e dei Principles for Responsible Investment (PRI).

Se finora l'industria assicurativa si è confrontata in particolare con i rischi di sostenibilità nell'attività di investimento, adesso l'attenzione si sta spostando man mano verso il settore assicurativo vero e proprio, l'underwriting, che a sua volta implica un rapporto più complesso con la clientela e dunque con la gestione delle soluzioni. Tale premessa, richiede un chiaro posizionamento, l'ampliamento sistematico dei framework di rischio e un'applicazione coerente agli affari correnti. Perciò le compagnie di assicurazione valutano innanzitutto la diversa incidenza dei rischi di sostenibilità. Una successiva definizione delle priorità consente di introdurre i processi decisionali e di controllo per i singoli settori di attività.

5

Metodo e delimitazione

L'attuale Rapporto sulla sostenibilità del settore assicurativo svizzero esamina il periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020. Il presente rapporto è stato allestito per la prima volta secondo le linee guida del Global Reporting Initiative «GRI Sustainability Standards» in vigore dal 2018, benché non siano soddisfatti tutti i criteri e le informazioni dei principi previsti dal GRI. Anziché un indice completo del GRI, il rapporto include nell'allegato una raccolta con i rimandi alle indicazioni sugli standard GRI o gli standard specifici per l'argomento. Questi permettono alle lettrici e ai lettori di disporre di una panoramica delle informazioni utilizzate.

I capitoli successivi presentano dati e informazioni fondamentali per il settore assicurativo svizzero, rilevati nel periodo da metà dicembre 2020 a inizio marzo 2021. Questi si basano sui dati e sulle informazioni delle società che hanno partecipato al rapporto settoriale. Se non diversamente specificato, i dati rilevati si riferiscono all'anno 2020. In linea di principio, la data di riferimento è il 31 dicembre 2020. Nel rapporto viene utilizzata l'aggregazione di dati per settore e pertanto non vengono comunicati i dati delle singole imprese.¹

I dati e le informazioni sui temi degli investimenti di capitale e dell'ecologia aziendale sono stati raccolti presso le società affiliate mediante questionari.

L'ASA, in collaborazione con le società, ha ulteriormente elaborato il questionario rendendo più dettagliate le informazioni rispetto all'anno precedente. In tal modo si dispone di informazioni supplementari ancora più precise sugli investimenti di capitale. I dati più dettagliati e di conseguenza anche più completi hanno modificato la base di dati, pertanto si rinuncia a un raffronto con i dati dell'anno scorso.

Per quanto concerne l'ambito degli investimenti di capitale, hanno partecipato al sondaggio 38 delle 73 aziende contattate. Queste gestiscono circa l'80 per cento degli investimenti di capitale² del settore assicurativo privato. La copertura di mercato delle società che hanno partecipato al sondaggio permette dunque di esprimersi sull'intero settore assicurativo. I risultati basati sui dati sono completati da dichiarazioni qualitative sugli sforzi del settore.

29 società affiliate hanno risposto al questionario sull'ecologia aziendale. In linea di principio, l'anno di riferimento è il 2020; a causa della mancanza di dati aggiornati, due delle società affiliate hanno indicato i dati del 2019 relativi ai consumi e al CO₂.

I dati sui dipendenti si basano sulla statistica del personale dell'ASA 2020, pubblicata nel maggio 2021.

Negli ambiti tematici per cui non sono disponibili informazioni quantitative delle società affiliate, vengono presentate informazioni qualitative inerenti alle sfide e alle misure del settore assicurativo.

GRI 102-50

GRI 102-54

GRI 102-45

GRI 103-3

GRI 102-48



6

Investimenti di capitale

6.1 Ancoraggio della sostenibilità alle compagnie assicurative

Orientando i flussi di capitale verso investimenti sostenibili, gli assicuratori possono rispettare e attuare direttamente la loro responsabilità quali importanti attori del settore finanziario nell'ambito della sostenibilità. L'ampio spettro di responsabilità comprende ad esempio la valutazione corretta dei rischi, l'adempimento degli obblighi verso i clienti o l'influsso positivo sull'ambiente a lungo termine. Pertanto, già qualche anno fa, diversi gruppi assicurativi hanno avviato una gestione dei capitali rispettosa dei criteri di sostenibilità oppure un riorientamento adeguato dei loro portafogli. In alcuni ambiti, come ad esempio quello immobiliare, gli assicuratori danno già da tempo importanza all'osservanza degli aspetti riguardanti la sostenibilità.

Quanto alla gestione dei capitali investiti, nell'autunno 2018 le società interpellate si sono impegnate ad osservare i criteri ESG. L'acronimo ESG, «Environmental», «Social» e «Governance», è utilizzato per valutare la responsabilità aziendale verso gli aspetti ambientali, sociali e dirigenziali. La raccolta uniforme di dati sulla gestione dei flussi di capitale delle società è ostacolata dal fatto che in questo settore non esistono ancora standard e norme riconosciute a livello internazionale. Nella stesura del presente Rapporto di sostenibilità, l'ASA ha quindi dovuto ricorrere ai criteri e alle strategie in uso nel mercato degli investimenti sostenibili.

I dati rilevati evidenziano la tendenza di gran parte degli assicuratori partecipanti a investire il capitale seguendo i criteri e le strategie di sostenibilità. Altre piccole e medie imprese di assicurazione, che ancora non hanno potuto fornire alcuna dichiarazione per il 2020, stanno rivedendo la propria strategia di posizionamento e orientamento in materia di investimenti responsabili. In tal senso, l'ASA è a favore

del trasferimento tematico di conoscenze tra le sue società affiliate.

Al sondaggio dell'ASA hanno partecipato 38 società, tra cui tutte le grandi e medie imprese. 33 società hanno dichiarato di applicare diversi criteri e strategie sostenibili nei loro investimenti di capitale. Oltre a ciò, quasi tutte hanno creato delle linee guida interne. Queste comprendono ad esempio disposizioni circa gli investimenti in capitali sostenibili, investimenti di capitale da escludere, l'esercizio del diritto di voto nonché la partecipazione³.

6.2 Integrazione dei criteri ESG

Nell'anno di riferimento, 32 su 38 società partecipanti al sondaggio hanno integrato i criteri ESG nelle decisioni relative agli investimenti, con un incremento di sette società rispetto all'anno precedente. In base a tali criteri, le società sono in grado di monitorare se e in quale misura optare per una decisione di investimento e possono inoltre impiegare i criteri ESG anche in altre fasi del processo di investimento (ad es. nel risk monitoring o in un eventuale disinvestimento).

In termini di responsabilità ambientale (Environmental), 31 delle 32 società che applicano i criteri ESG danno priorità alle questioni del clima/cambiamento climatico e delle energie (rinnovabili). Un'altra priorità stabilita dagli assicuratori sono gli investimenti riguardanti la prevenzione di catastrofi ambientali e la gestione idrica. Alcune aziende si sono anche impegnate a decarbonizzare completamente il loro bilancio entro il 2050.

In più, nell'applicazione dei criteri ESG per la gestione degli investimenti 2020 si registra un incremento della responsabilità sociale (Social). In effetti tutte le 32 società l'hanno ancorata alle loro politiche; con particolare attenzione alla questione dei

GRI 103-1

GRI 103-3

GRI 103-2

GRI 103-3

diritti umani. Il diritto del lavoro, la formazione e la sicurezza alimentare costituiscono (in quest'ordine) ulteriori tematiche prioritarie.

Gli assicuratori che nelle loro decisioni d'investimento considerano i criteri ambientali e sociali sono soliti includere anche i criteri di governance, prestando la medesima attenzione sia alla conduzione che alle diversità all'interno dell'azienda.

Le società referenti gestiscono l'80% degli investimenti di capitale del settore assicurativo privato. L'83% di questi investimenti di capitale autogestiti rispetta i criteri ESG. I valori sottostanti sono stati raggiunti nelle categorie di investimento elencate, per le quali è stato applicato almeno uno degli approcci di sostenibilità riportati:

- Immobili (96% del volume d'investimento delle società partecipanti)
- Titoli a interesse fisso (97%)
- Azioni (82%)
- Investimenti alternativi (86%)⁴
- Ipoteche (40%)

Nel rapporto sono stati inoltre indicati per la prima volta quali approcci per gli investimenti sostenibili (Integration, Exclusions, Best-in-Class, Voting, Sustainable Thematic & Impact Investment) sono stati attuati nelle singole classi di investimento. In generale, si sono ottenute le seguenti informazioni.

Per le società è rilevante integrare in maniera trasparente i rischi e le opportunità ESG (Integration) nei settori immobiliare, titoli a interesse fisso, azioni e investimenti alternativi.

Le Exclusions sono indicative soprattutto per le categorie titoli a interesse fisso, azioni e investimenti alternativi. Per Exclusion si intende l'esclusione di investimenti che non soddisfano determinati standard e valori; potrebbe essere il caso in cui una specifica industria supera i valori soglia predefiniti (ad es. un'eccedenza di carbone).

L'approccio «Best-in-Class» è meno radicato nelle società: per un terzo di esse assume importanza nei titoli a interesse fisso e nelle transazioni azionarie.

L'esercizio del diritto di voto nel rispetto delle linee guida ESG (Voting) rappresenta per molte società (26 su 32) un approccio decisivo nella categoria d'investimento azioni.

Oltre la metà delle società attribuisce un'importanza centrale all'Impact Investing e alla Sustainable Thematic nei settori immobiliare, titoli a interesse fisso e investimenti alternativi.

Per la prima volta è stato anche esaminato in che misura le società abbiano esercitato i diritti di voto delle loro azioni autogestite: è risultato che lo scorso anno 22 società li hanno esercitati per circa il 72% delle azioni gestite in modo autonomo.

6.3 Impact Investment e investimenti tematici

Grazie all'Impact Investing le società intendono incidere in maniera positiva e direttamente misurabile sull'ambiente, ad es. nel settore sociale o di tutela ambientale. Il sondaggio attesta che ben la metà di esse attribuisce all'Impact Investing un ruolo chiave nelle categorie d'investimento immobiliare, titoli a interesse fisso e investimenti alternativi.

Investendo in un'infrastruttura sostenibile, gli assicuratori mirano a contribuire alla trasformazione dell'approvvigionamento energetico o del parco immobiliare in vista di un futuro sostenibile e a basse emissioni di carbonio. In termini di investimenti tematici, l'accento è posto in particolare sulle infrastrutture sostenibili (energie rinnovabili, certificazioni «green building», infrastrutture sociali, ecc.). Le obbligazioni sostenibili che a seconda della formulazione presentano un focus sociale (Social Bonds), ambientale (Green Bonds) o combinato (Sustainability Bonds) rappresentano per molte società una parte integrante degli investimenti effettuati.

GRI 103-2

GRI 103-3

Si consideri che i capitali investiti dagli assicuratori sono regolamentati da norme prudenziali molto restrittive, specialmente gli investimenti in infrastrutture. Ad esempio, non è possibile ascrivere al patrimonio vincolato gli investimenti diretti in impianti che generano energia rinnovabile. Ne consegue che numerosi assicuratori subiscono forti limitazioni negli investimenti alternativi, nonostante il settore mostri in generale un marcato interesse a operare in maniera sostenibile e duratura.

GRI 103-2

6.4 Criteri di esclusione

In un processo di investimento che rispetti i criteri ESG si possono prevedere dei criteri di esclusione: se un criterio predefinito non è soddisfatto, significa che non si sta investendo o che un investimento già effettuato è in vendita.

GRI 103-2

24 società interpellate escludono in modo esemplare gli investimenti in imprese con fonti di reddito da estrazione del carbone termico o con impiego di quantità fisse di carbone per la produzione di energia elettrica (ad es. il 30%). Il carbone rappresenta dunque un criterio di esclusione molto diffuso tra le aziende partecipanti, anche se quello più importante rimane il «Controversial Weapons», cioè investire in armi controverse (28 società).

GRI 103-3

6.5 Rendicontazione

Nei rapporti di gestione 2020, le società con capitali investiti secondo i criteri ESG hanno fornito informazioni trasparenti in merito alle attività e all'impegno a favore della sostenibilità. Molte delle società partecipanti hanno dichiarato peraltro di voler sviluppare ulteriormente il tema nei loro rapporti. I grandi assicuratori hanno già pubblicato negli ultimi anni un rapporto di sostenibilità separato, altri intendono farlo in futuro. I rapporti sono generalmente scaricabili sul sito web delle società. Inoltre, le società che figurano tra i membri dei Principles for Responsible Investment (PRI) si impegnano a garantire la trasparenza del loro approccio sostenibile. I rispettivi rapporti possono essere scaricati sul sito web di PRI (www.unpri.org).

GRI 103-2

GRI 103-3

7

PACTA 2020: gli insegnamenti del test sulla compatibilità climatica

L'Accordo di Parigi ha lo scopo di rendere compatibili i flussi finanziari con un percorso a basse emissioni di carbonio. Il test sulla compatibilità climatica PACTA 2020⁵ misura i progressi del settore finanziario svizzero nel contribuire a ridurre le emissioni di CO₂. PACTA 2020 è basato sul test sulla compatibilità climatica del 2017. L'ASA ha sostenuto l'iniziativa della Confederazione riguardante il raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi per favorire la trasparenza. A questo test hanno partecipato complessivamente 24 assicurazioni, che insieme gestiscono il 79% del capitale investito dalle assicurazioni svizzere. Oltre al portafoglio di investimenti, sono stati valutati per la prima volta anche i portafogli immobiliari e ipotecari di 16 assicurazioni. In alcuni casi, la valutazione e l'interpretazione dei risultati hanno rappresentato una sfida. In previsione di un futuro studio PACTA sarà indispensabile sviluppare ulteriormente il metodo, il processo e la presentazione dei risultati.

7.1 Investimenti finanziari

L'analisi ha riguardato essenzialmente le classi di investimento con l'impatto più diretto e meglio rilevabile sull'economia reale, per le quali si dispone inoltre di dati pubblici. Si tratta di investimenti diretti in attività economiche mediante l'acquisto di azioni quotate in borsa e obbligazioni societarie sul mercato secondario. Il valore di mercato totale dei portafogli gestiti dalle compagnie di assicurazione ammontava a circa 250 miliardi di franchi, il 20% in azioni e il 53% in obbligazioni societarie. Gli investimenti sono stati attuati direttamente o quale parte di un fondo: lo studio ha valutato entrambe le classi di investimento. Il restante 27% rientra in classi di investimento non ancora valutate per la mancanza di metodi.

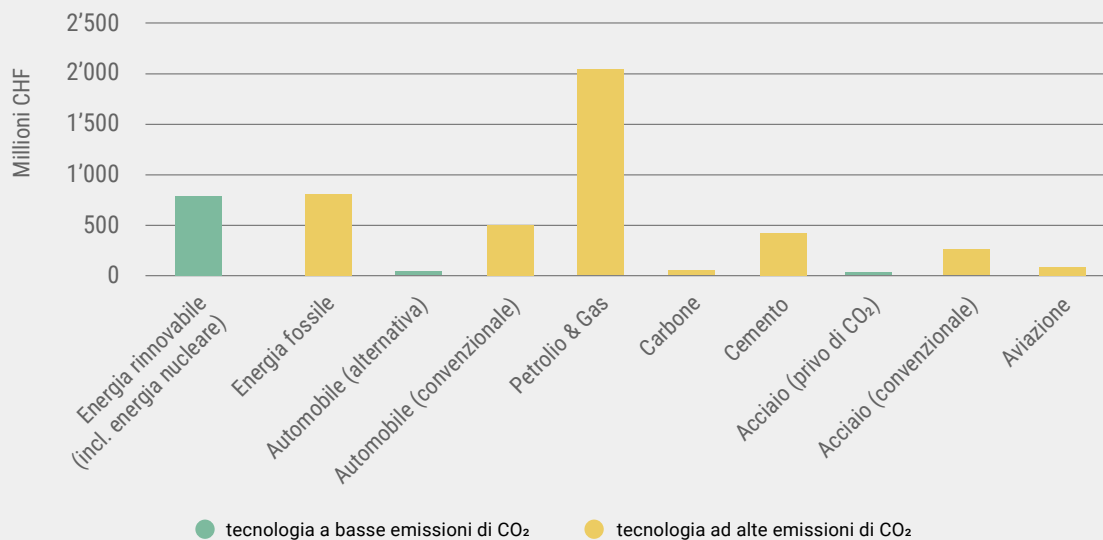
L'analisi ha riguardato esclusivamente i settori rilevanti per il clima (produzione di automobili, inclusi i veicoli commerciali leggeri e pesanti, aviazione, estrazione di carbone, produzione di cemento, produzione di acciaio, estrazione di petrolio e gas, produzione di energia e trasporto navale). I settori summenzionati costituiscono il 10% del portafoglio del settore in esame, ma generano il 74% delle emissioni di CO₂. La figura 1 mostra che per le azioni, la parte investita nel settore della produzione di energie rinnovabili corrisponde approssimativamente a quella della produzione di energie fossili. Con investimenti in azioni poco maggiori ai 2 miliardi di franchi, il settore dell'estrazione di petrolio e gas è quello con la quota più elevata di emissioni di CO₂. Il settore navigazione non è indicato, poiché la sua quota è trascurabile.

GRI 103-2

GRI 103-3

Azioni

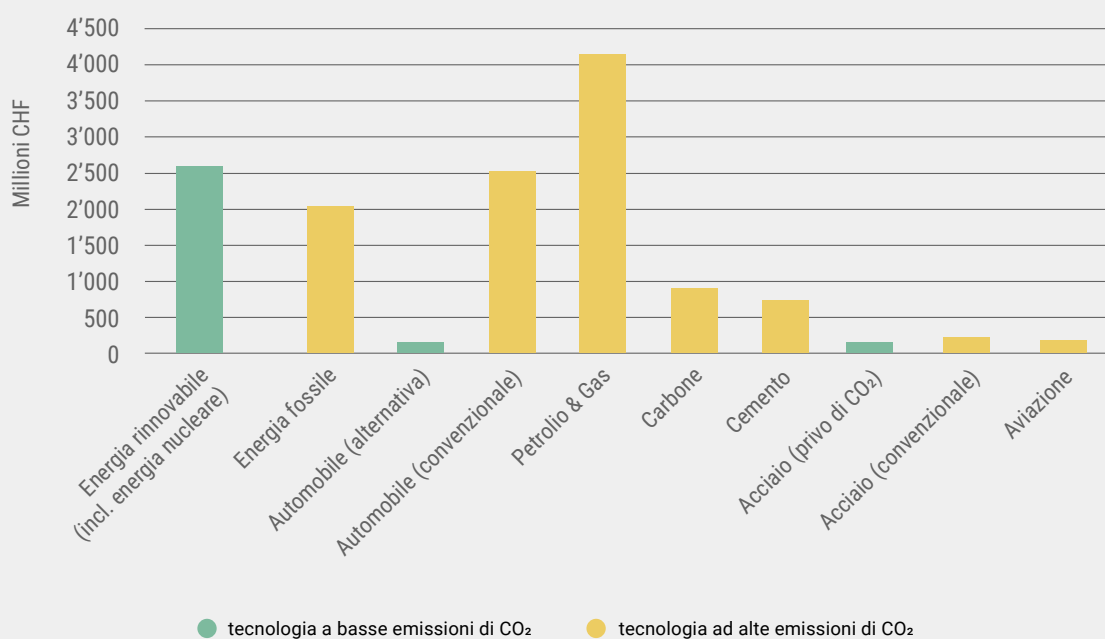
Figura 1: Investimenti in azioni (comprese le azioni in fondi)
dei settori esaminati rilevanti per il clima



Rispetto alle azioni, nelle obbligazioni societarie esaminate la quota investita in energie rinnovabili è leggermente superiore a quella investita in energie fossili. Come per le azioni, anche in questo caso domina il settore dell'estrazione di petrolio e gas. In questa classe di investimento il settore automobilistico presenta un valore superiore rispetto alle azioni.

Obbligazioni

Figura 2: Investimenti in obbligazioni (comprese le obbligazioni in fondi)
dei settori esaminati rilevanti per il clima



Per valutare in che modo si svilupperanno i portafogli esaminati nei prossimi cinque anni, nel portafoglio di azioni e di investimenti di ogni azienda è stata effettuata una stima dell'evoluzione delle emissioni di gas serra. Queste informazioni sono state utilizzate per valutare l'impatto sul clima di ogni settore del portafoglio in esame e per confrontarlo con gli scenari climatici. Il presupposto per un confronto simile è che sulla base degli scenari climatici vi sia un piano di riduzione sufficientemente

dettagliato per il settore. Esistono roadmap adeguate per i settori dell'elettricità, del carbone, del petrolio e del gas nonché dell'automobile. Come risulta dall'analisi del portafoglio esaminato, non si presta sufficiente attenzione alle questioni climatiche in particolare negli investimenti in ambito di produzione energetica. Nel complesso, si investe ancora troppo nella produzione di energie fossili e troppo poco nelle energie rinnovabili.

Grado di raggiungimento dell'obiettivo nei singoli settori per classi di investimento esaminate

Settore	Combustibili fossili			Produzione di energia		Mobilità su strada		
	Petrolio	Gas	Carbone	Rinnovabile	Carbone	En. fossile	Elettrico	Ibrido
Obbligazioni	●	●	●	●	●	●	●	●
Azioni	●	●	●	●	●	●	●	●

Scenari climatici: ● < 2°C ● 2°C – 3.2°C ● > 3.2°C

7.2 Immobili

Nel rapporto PACTA 2020, sono stati valutati per la prima volta gli impatti climatici dei portafogli immobiliari inoltrati. In Svizzera, gli investitori istituzionali possiedono circa il 20% degli edifici residenziali e circa il 10% degli immobili commerciali. Per le assicurazioni, sono stati valutati 7'263 edifici e otto portafogli ipotecari.

Secondo l'inventario svizzero dei gas serra dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), le emissioni di CO₂ del parco immobiliare svizzero costituiscono attualmente poco più di un quarto delle emissioni di CO₂ totali della Svizzera. Nel segmento dei nuovi immobili, gli edifici di nuova costruzione sono già in gran parte muniti di sistemi di riscaldamento rinnovabili. Dal rapporto emerge tuttavia che una parte significativa del parco immobiliare più vecchio di tutti i proprietari immobiliari istituzionali, è ancora riscaldata con olio o a gas. Le emissioni di CO₂ per metro quadrato rimangono particolarmente elevate per gli edifici costruiti prima del 1980.

Dalla valutazione complessiva risulta inoltre che gli edifici detenuti direttamente da proprietari istituzionali emettono in media meno CO₂ per kg/m² rispetto al resto del parco immobiliare. Secondo l'analisi presentata nel rapporto metodologico, l'emissione media di CO₂ dell'intero parco immobiliare in Svizzera è di 34,5 kg/m². Il valore mediano delle emissioni di CO₂ di tutti gli edifici in uso diretto è di 15,2 kg/m² per il 2020. Considerate le opere di risanamento previste dai partecipanti nei prossimi dieci anni, questo valore scende a 11,5 kg/m², che corrisponderebbe su base annua a una riduzione delle emissioni totali di CO₂ del 9%. Nel segmento degli immobili detenuti direttamente, oggi è quindi rilevabile un buon risultato in termini di compatibilità climatica.

8

Previdenza per la vecchiaia

In generale, un'economia è considerata sostenibile se può essere gestita a lungo termine. Da un punto di vista economico, questo significa che una società non può vivere al di sopra dei propri mezzi economici a spese delle generazioni future.

Nel quadro della previdenza per la vecchiaia, il concetto di equità intergenerazionale viene spesso utilizzato al posto di quello della sostenibilità. I termini «generazione» e «equità» concretizzano, in modo conciso e sintetico, il concetto di sostenibilità: una generazione non deve usufruire di prestazioni a svantaggio delle generazioni future.

Con il suo sistema dei tre pilastri, per decenni la previdenza per la vecchiaia svizzera è stata considerata un esempio da seguire a livello internazionale. Tuttavia, negli ultimi anni, la Svizzera perde sempre più terreno. La ragione principale va ricercata nella mancanza di sostenibilità: a causa del ritardo nelle riforme, i parametri principali sono ormai superati e creano la conseguente instabilità del primo e del secondo pilastro.

Il quadro normativo non ha tenuto il passo con l'aumento della speranza di vita della società. Dalla sua introduzione nel 1948, l'età ordinaria di pensionamento per gli uomini è di 65 anni. Se a quel tempo il periodo di versamento della rendita di vecchiaia era in media di 12-13 anni, oggi è di 21 anni ed è probabilmente destinato ad aumentare. L'età di pensionamento fissa significa che l'aumento della speranza di vita avrà quale conseguenza l'allungamento del periodo di versamento della rendita. Nonostante la sua elevata speranza di vita, la Svizzera è uno dei pochi Paesi in Europa che non ha innalzato l'età di pensionamento e non ha nemmeno considerato seriamente di farlo. Oltre la metà dei Paesi dell'OCSE ha adottato un'età di pensionamento di 67 anni o più, molti dei quali con una speranza di vita decisamente inferiore a quella svizzera.

Nel primo pilastro (AVS), finanziato in base al sistema di ripartizione, l'allungamento del periodo di versamento della rendita, unitamente alla costante diminuzione del numero di contribuenti per beneficiario di rendita, comporta un onere finanziario sempre maggiore per i lavoratori. Se nel 1948 vi erano ancora più di sei lavoratori a finanziare un pensionato AVS, oggi se ne contano tre. Tra tre decenni, secondo le previsioni della Confederazione, ve ne saranno appena due. I problemi di finanziamento sono già gravi oggi e peggioreranno ulteriormente nei prossimi dieci anni in quanto la generazione dei baby boomer si sta avvicinando al pensionamento. Nel secondo pilastro (LPP), in cui le prestazioni di vecchiaia sono finanziate in base al sistema di capitalizzazione, l'aliquota di conversione troppo elevata, data la maggiore speranza di vita e la diminuzione dei tassi, sta causando una notevole redistribuzione estranea al sistema. Questa redistribuzione viene effettuata dagli assicurati attivi ai beneficiari di rendite e ammonta a circa 7 miliardi di franchi all'anno. Essa riduce l'interesse sull'avere di vecchiaia degli assicurati attivi e quindi le loro future prestazioni di vecchiaia.

Alla luce di questi dati il 4 novembre 2020 il Consiglio federale ha posto in consultazione la «Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030». Nell'approccio strategico di base (f) «Garantire la stabilità dei sistemi previdenziali a lungo termine», il governo conviene che:

«la stabilità finanziaria dei sistemi previdenziali svizzeri è garantita nonostante gli sviluppi demografici. La Confederazione si assicura che le proposte di riforma atte a garantire l'equilibrio finanziario dei sistemi previdenziali e a conservare la sicurezza sociale tengano conto degli interessi di tutte le fasce d'età e rispettino il patto generazionale».

Il fatto che il primo e il secondo pilastro della previdenza per la vecchiaia non siano strutturati in modo sostenibile è noto da tempo. Vi è altresì chiarezza in merito alle misure richieste. Per esempio, nel rapporto nazionale 2019 dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), gli esperti internazionali invitano la Svizzera ad adottare le seguenti misure:

- Fissare l'età pensionabile a 65 anni per entrambi i sessi come previsto, e innalzarla gradualmente a 67 anni per adeguarla in seguito alla speranza di vita.
- Ridurre il parametro utilizzato per calcolare le rendite («aliquota minima di conversione») e renderlo un parametro tecnico più flessibile, stabilito mediante ordinanza.
- Utilizzare l'attuale conferenza annuale sui lavoratori anziani per trovare soluzioni di flessibilizzazione del sistema di determinazione dei salari e non basarsi sull'anzianità.
- Contenere l'aumento degli accrediti di vecchiaia per età del secondo pilastro.
- Permettere ai lavoratori di colmare le lacune nel loro diritto alle rendite con contributi dopo i 65 anni.

La riforma della previdenza per la vecchiaia è obbligatoria e urgente. Secondo l'ASA, è necessario progredire e attuare le misure di stabilizzazione dell'AVS e della LPP il più rapidamente possibile mantenendo una visione d'insieme. Nell'ottica della modernizzazione, si possono e si devono apportare degli adeguamenti per soddisfare le mutate esigenze, purché ciò sia compatibile con l'obiettivo della stabilizzazione.

Per la riforma attuale dell'AVS («AVS 21»), questo significa concretamente:

- Età di riferimento 65 anni per donne e uomini
- Aumento dell'imposta sul valore aggiunto di 0,3 punti percentuali

Nell'ambito della riforma della LPP, anch'essa in corso, sono previste e necessarie le seguenti misure:

- Diminuzione al 6,0 percento dell'aliquota di conversione LPP
- Introduzione di un contributo per finanziare la compensazione delle perdite legate alla conversione in rendite
- Soluzioni per la generazione di transizione
- Miglioramento delle condizioni dei lavoratori a basso reddito e, in particolare, dei lavoratori a tempo parziale (specialmente delle donne)
- Contenimento degli accrediti di vecchiaia per età

Oltre a questi passi verso la stabilizzazione e modernizzazione del sistema, sono inevitabili altre riforme per garantire la sostenibilità dell'AVS e della LPP. Da anni, l'ASA richiama l'attenzione sulla necessità di adeguare alla situazione reale i parametri fondamentali (età di pensionamento di riferimento, aliquota di conversione LPP, tasso d'interesse minimo LPP). Per questa ragione, accoglie con favore e sostiene anche le proposte politiche con i seguenti obiettivi:

- Adattare l'età di riferimento alla speranza di vita
- Garantire l'equilibrio tra contributi e prestazioni nell'AVS
- Rendere le aliquote di conversione e i tassi d'interesse nella LPP economicamente corretti
- Introdurre incentivi aggiuntivi a favore della previdenza privata

GRI 103-2

GRI 103-2

9

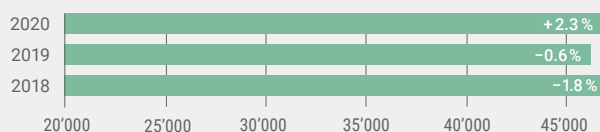
Mondo del lavoro

Gli assicuratori privati offrono un posto di lavoro a più di 47'000 persone e ogni anno formano più di 2'000 giovani in diverse professioni. La statistica sul personale, pubblicata annualmente, indica come è composto l'organico e quali cambiamenti vanno registrati rispetto agli anni precedenti⁶:

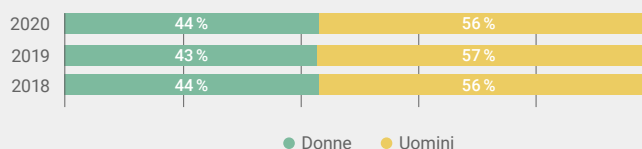
GRI 103-1

GRI 103-1

47 015 Collaboratori in Svizzera

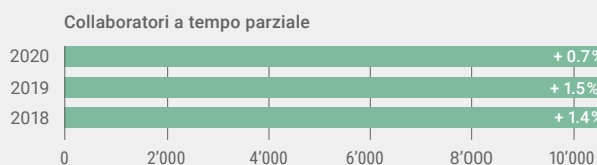
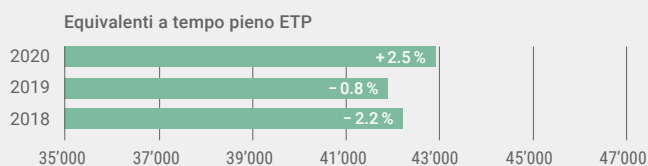


44 % Donne 56 % Uomini

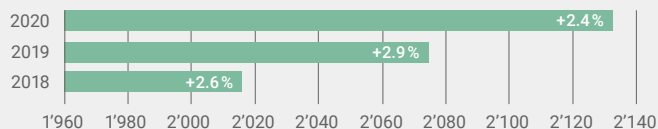


● Donne ● Uomini

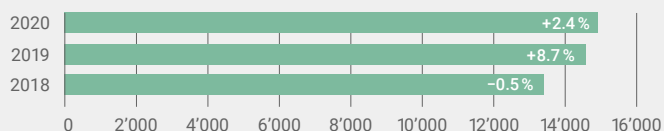
11 148 Collaboratori in Svizzera; 24 % A tempo parziale



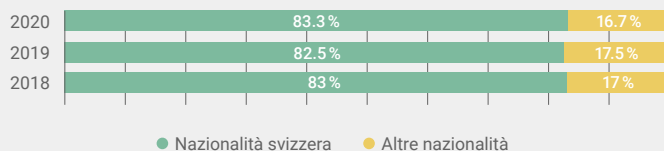
2125 In formazione



14 950 consulenti alla clientela



83,3 % Nazionalità svizzera 16,7 % altre nazionalità



● Nazionalità svizzera ● Altre nazionalità

La strategia 2020–2024 descrive la politica di formazione e la politica liberale del mercato del lavoro come pilastri della competitività del settore. Per garantire una formazione di alto livello l'ASA individua le figure professionali del futuro e promuove percorsi formativi adeguati. In questo senso, le sta a cuore ad esempio il potenziamento del sistema di formazione professionale duale. Oltre a un'elevata permeabilità, questo sistema garantisce un'ampia varietà di percorsi formativi nonché interessanti possibilità di crescita professionale.

9.1 Promozione di team misti

Il settore assicurativo desidera essere attrattivo per i collaboratori anche in futuro. Pertanto l'ASA si impegna nella promozione di una collaborazione varia, inclusiva, e di conseguenza duratura, nonché nella migliore utilizzazione dei lati positivi di questa varietà. A tal fine l'ASA collabora con il Kompetenzzentrum für Diversity und Inklusion dell'Università di San Gallo (CCDI-HSG) commissionando regolarmente un rapporto di benchmarking. L'ASA è altrettanto impegnata anche con Compasso. L'organizzazione dei datori di lavoro offre un ausilio di orientamento e di azione nei confronti dei collaboratori con problemi di salute. Compasso mostra fra l'altro come si possono evitare nel limite del possibile le uscite dal mercato del lavoro primario. In questo modo il mantenimento o il recupero dell'idoneità al mercato del lavoro è più facilmente attuabile e semplificato. A livello di società esiste inoltre una vasta gamma di iniziative, programmi ed eventi per promuovere la diversità e l'inclusione.

9.2 Il mondo del lavoro di domani

Il mondo del lavoro è in rapida evoluzione. Ad accelerare ulteriormente questo processo ci hanno pensato fattori esterni come la pandemia di coronavirus. In tale contesto, l'ASA ha identificato insieme ai suoi membri i campi d'azione futuri per il mercato del lavoro di domani. A tal proposito un esempio è il fatto che sia i datori di lavoro sia i collaboratori riescono a sfruttare e apprezzare sempre più i vantaggi del lavoro e delle forme lavorative indipendenti dal luogo come il telelavoro e il lavoro in remoto/mobile. Poiché il traffico pendolare e i viaggi si riducono, e con essi anche l'impatto sull'ambiente, le forme di lavoro indipendenti dal luogo forniscono

un contributo non trascurabile alla mobilità sostenibile. Per continuare a incentivare l'efficienza e l'efficacia di questa collaborazione mobile, le società assicuratrici negli anni scorsi hanno investito in modo mirato nella digitalizzazione.⁷

9.3 Competenze del futuro

In collaborazione con l'Istituto di Economia assicurativa (I.VW) dell'Università di San Gallo e l'Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale (IUFPF), l'ASA ha elaborato lo studio «Competenze del futuro»⁸, con l'obiettivo di identificare le tendenze e i cambiamenti nel settore assicurativo fino al 2030. Sulla base dei cambiamenti attesi si è cercato di capire quali capacità saranno necessarie in futuro per le attività che saranno ormai mutate. Il rapporto serve alle società assicuratrici per offrire ai loro collaboratori formazioni di base e continue mirate. Inoltre, l'ASA usa il rapporto per rivedere le formazioni in base alle tendenze esaminate e alle competenze necessarie. L'argomento ha interessato anche l'Associazione per la formazione professionale dell'assicurazione (AFA), che accenna ai dati rilevati in progetti di riforma come «Kaufleute 2022» nonché nello sviluppo della formazione e degli esami per intermediari assicurativi AFA.

9.4 Promozione dei giovani

L'individuazione delle capacità e la conseguente verifica delle formazioni sono strettamente correlate al tema della promozione dei giovani. In fondo la sostenibilità concerne in particolare la promozione della generazione futura. Solo se tali capacità verranno presto integrate, si riuscirà a trovare forza lavoro sufficientemente preparata e idonea a lungo termine. Per le imprese e per il settore gli studenti rappresentano un investimento nel futuro che non dovrebbe essere sottovalutato. In particolare durante la pandemia di coronavirus molti assicuratori hanno investito attivamente nella formazione, mantenendo o persino ampliando l'offerta di posti d'apprendistato e, nel limite del possibile, continuando a impiegare chi ha concluso l'apprendistato.

Per mostrare l'attrattiva del settore e delle possibilità di formazione nelle assicurazioni, nella primavera 2020 l'ASA ha lanciato la piattaforma start-smart.ch. Lo strumento «job finder» e la relativa

GRI 103-2

GRI 103-3

GRI 103-2

GRI 103-3

GRI 103-1

GRI 103-2

GRI 103-3

GRI 103-1



piattaforma di posti di apprendistato dovrebbero aiutare i giovani a trovare una formazione adeguata nel settore assicurativo.

I processi di sviluppo in corso si propongono di ancorare sistematicamente gli aspetti sostenibili nella formazione professionale specifica al settore assicurativo. Tali processi sono coordinati tramite l'AFA.

10

Gestione ambientale delle imprese

Quali assicuratori con un orientamento a lungo termine, le compagnie di assicurazione sono consapevoli delle attuali sfide ambientali legate allo svolgimento della loro attività. Per questo motivo, si impegnano laddove possono apportare cambiamenti concreti e positivi.

Gran parte delle compagnie di assicurazione in Svizzera valuta il proprio ecobilancio secondo lo standard riconosciuto dell'associazione per la gestione ambientale e la sostenibilità negli istituti finanziari (Verein für Umweltmanagement, www.vfu.de). In tal modo è possibile quantificare e valutare il consumo di energia, acqua e carta come pure delle emissioni di CO₂. Per consentire un confronto tra le varie imprese, i dati sono indicati sulla base di impieghi equivalenti a tempo pieno (ETP). In questo contesto, vengono misurate solo le emissioni dirette di gas serra. L'energia grigia dei prodotti non è indicata a causa della mancanza della rilevazione sistematica dei dati.

10.1 Bilancio dei gas serra

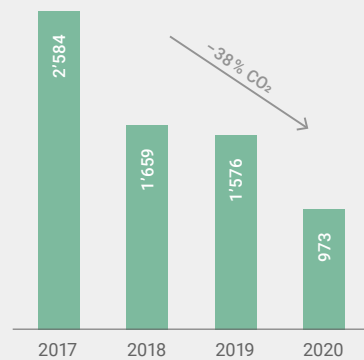
La valutazione dei dati riportati per il 2020 presenta un miglioramento generale dell'ecobilancio. L'impronta di carbonio per impiego a tempo pieno è diminuita, passando dai 1'553 kg dell'anno precedente ai 973 kg nel 2020. Ciò corrisponde a un miglioramento del 62% nell'arco di un anno.

GRI 103-1

GRI 103-3

GRI 103-2

Impronta di carbonio

CO₂, per ETP

Valori relativi per impiego a tempo pieno (ETP) per i consumi più importanti dell'ecologia aziendale

	Unità	2017	2018	2019	2020	Variazione relativa
Consumo energetico dell'edificio	kWH	4'156	4'208	3'958	3'526	11 %
Consumo energetico per il riscaldamento	kWH	1'886	1'469	1'477	1'295	12 %
Elettricità	kWH	3'408	2'637	2'468	2'039	17 %
di cui quota di elettricità rinnovabile	percentuale	82	54	55	57	3 %
Consumo d'acqua	m ³	13	12	12	8	34 %
Consumo di carta	kg	79	59	51	45	12 %
Quantità di rifiuti	kg	120	108	109	85	22 %
Spostamenti per lavoro	km	7'263	6'010	5'298	2'309	56 %
di cui trasporto in aereo-km	percentuale	35	16	14	4	69 %
di cui trasporto in automobile-km	percentuale	43	63	59	69	17 %
di cui trasporto con i mezzi pubblici-km	percentuale	24	20	67	24	64 %
Emissioni di CO₂	kg	2'584	1'659	1'576	973	38 %

GRI 302-3

GRI 302-4

GRI 305-4

GRI 305-5

Il 2020 è stato profondamente segnato dal COVID-19. Alcuni dati indicano chiaramente come la pandemia abbia influenzato diverse abitudini lavorative e, di conseguenza, anche i consumi. In particolare, va segnalato che gli spostamenti per lavoro, fino ad oggi il principale motore energetico, sono stati superati dal consumo energetico degli edifici.

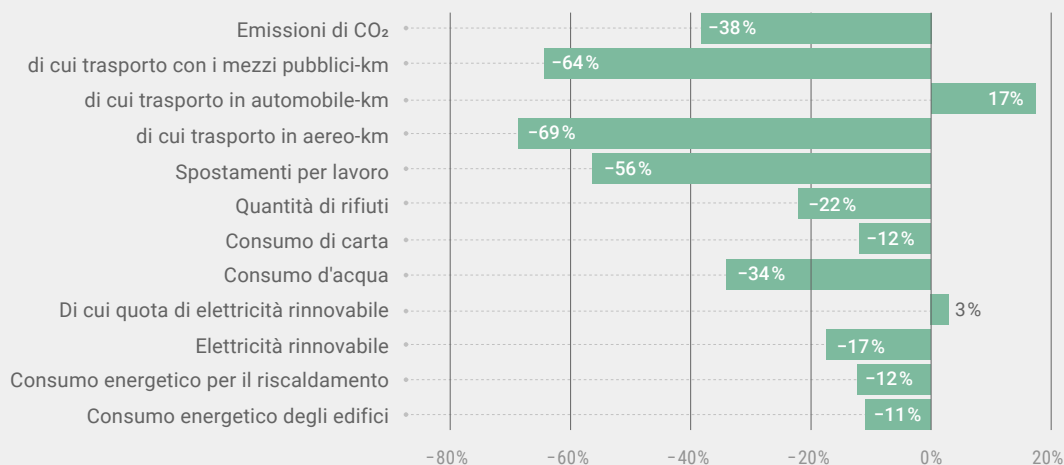
Con una riduzione del 56% rispetto all'anno precedente, gli spostamenti per lavoro presentano la maggiore variazione relativa. Ciò è dovuto essenzialmente al maggior ricorso all'home office; di conseguenza, il lavoro e le riunioni in presenza

sono stati sostituiti da servizi online eliminando gli spostamenti per lavoro. L'aumento del 17% del trasporto in automobile è dovuto al fatto che molti dipendenti hanno evitato di ricorrere ai mezzi pubblici durante la pandemia.

Il consumo energetico degli edifici costituisce il principale motore energetico nel 2020, tuttavia questo è stato ridotto nettamente dell'11% rispetto all'anno precedente. Anche tutti gli altri dati indicano una riduzione dei consumi. Inoltre, la quota di elettricità rinnovabile è stata ulteriormente incentivata.

GRI 103-3

Variazione relativa tra il 2019 e il 2020



GRI 302-4

GRI 305-5

10.2 Ecologia aziendale

GRI 103-3

Ridurre le emissioni di gas serra a zero è una priorità per molte imprese. Optare completamente per l'approvvigionamento di elettricità da fonti rinnovabili e a basse emissioni di carbonio rappresenterebbe un contributo importante per il raggiungimento di questo obiettivo. Numerose imprese hanno già promosso attivamente questa misura presso le loro sedi. Tra le altre misure si contano, ad esempio, l'impiego di veicoli di flotta più efficienti dal punto di vista energetico e investimenti in progetti di protezione e compensazione in ambito climatico.



Già da prima del COVID-19, le imprese hanno iniziato a puntare sulla sostenibilità degli spostamenti per lavoro. Alcune imprese, ad esempio, forniscono ai loro dipendenti veicoli di flotta ad alta efficienza energetica e stazioni di ricarica per i veicoli privati o indennità per l'uso dei trasporti pubblici e delle biciclette. Sebbene i modelli di lavoro flessibile, come l'home office, fossero già in uso prima della pandemia, la loro accettazione e attrattiva hanno raggiunto un nuovo livello durante la crisi legata al COVID-19. Nel 2020, molte imprese hanno riconosciuto l'impatto positivo dei modelli di lavoro flessibile sull'ambiente. Al fine di ridurre ulteriormente le emissioni, in futuro molte di loro intendono proseguire su questa strada.

Numerose imprese stanno riducendo il consumo di carta e PET sensibilizzando i dipendenti e passando a prodotti di consumo più ecologici (ad esempio carta ecologica, tazze da caffè invece di tazze usa e getta).

I progetti aziendali che mirano a promuovere la sostenibilità richiedono il coinvolgimento di tutti i dipendenti. Servono innanzitutto trasparenza, informazione e motivazione per operare in modo sostenibile a lungo termine. Pertanto gli obiettivi riguardanti sostenibilità e relative misure vengono comunicati con trasparenza e la motivazione incentivata con misure mirate (p. es. indennità per l'uso dei trasporti pubblici e della bicicletta).

11

Effetti del cambiamento climatico

Oltre alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (mitigazione), l'Accordo di Parigi richiede a ogni Paese anche di adattarsi agli effetti del cambiamento climatico (adattamento). In Svizzera la protezione dai pericoli naturali è già stata intensificata da molti anni, tenendo conto degli effetti del cambiamento climatico. Da altrettanti anni anche il settore assicurativo sostiene diversi progetti del proprio settore, della Confederazione o dei Comuni relativi alla prevenzione dei pericoli naturali. Qui di seguito i più importanti progetti sostenuti.

Negli scorsi anni i danni causati agli edifici da eventi meteorologici estremi hanno registrato un costante aumento. A seconda dell'ubicazione o del tipo di progetto di costruzione nonché dell'edificio è possibile adottare misure edili, tecniche e organizzative. Poiché in molti settori la protezione dai pericoli naturali non è regolamentata, se ne devono occupare i committenti e i proprietari stessi. Il sito «Schutz vor Naturgefahren» (Protezione dai pericoli naturali, solo in FR e DE) offre loro suggerimenti concreti e segnala tutte le relative basi legali disponibili. Nel 2020 il sito è stato completamente rielaborato e aggiornato. Il progetto Protezione dai pericoli naturali è sostenuto da attori importanti del settore della protezione degli edifici: l'Associazione degli istituti cantonali di assicurazione (AICA), l'Associazione Svizzera d'Assicurazioni (ASA), l'Associazione Svizzera dei Proprietari Immobiliari (HEV Schweiz), la Società svizzera degli ingegneri e degli architetti (SIA), l'Unione delle Banche Cantionali Svizzere (UBCS) nonché l'Associazione dei Comuni Svizzeri (ACS).

I temporali accompagnati da grandine provocano regolarmente danni sostanziali. In Svizzera più di

un terzo di tutti i danni elementari agli edifici è attribuibile a eventi di grandine. Nell'agricoltura ogni anno si verificano danni dovuti a grandine per un valore compreso tra i 40 e 150 milioni di franchi. La proporzionalità delle misure di protezione contro la grandine dipende non solo dai costi delle misure, ma anche e soprattutto dalla probabilità che l'evento si verifichi. Per gli sforzi di pianificazione e prevenzione, disporre di basi di dati climatologiche migliori costituisce un contributo importante per l'economia. Sotto la direzione dell'Ufficio federale di meteorologia e climatologia MeteoSvizzera, in un progetto comune con gli stakeholder interessati si sta elaborando una nuova climatologia della grandine per la Svizzera. I risultati del progetto devono essere resi accessibili liberamente a tutti gli utenti del settore pubblico e privato. L'ASA partecipa in modo determinante al progetto, che dovrebbe essere concluso nel corso del 2021.

Per ridurre al minimo i danni agli edifici in caso di un evento di grandine, i singoli componenti degli edifici devono essere in grado di resistere all'impatto di un chicco di grandine. L'«Hagelregister» (Registro della grandine, solo in FR e DE) contiene un elenco di componenti di edifici testati per la resistenza alla grandine. Ogni anno vengono testati e pubblicati nuovi componenti di edifici. L'ASA sostiene anche i lavori per questo Registro.

Per migliorare la sicurezza nell'ambito dei pericoli naturali, nel 2016 il Consiglio federale ha deciso di attuare le 67 misure elencate nel rapporto «Pericoli naturali in Svizzera». Ha incaricato il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) di elaborare un rapporto sullo stato di attuazione di queste misure.

GRI 103-1

GRI 103-2

GRI 103-3



Questo rapporto, redatto sotto la direzione dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) e presentato nel 2020, mostra che la Svizzera si sta muovendo nella giusta direzione, ma c'è ancora molta strada da percorrere. Attualmente il 25 per cento di tutte le misure pianificate è attivo. Poiché alcune di queste misure sono state attuate congiuntamente all'industria assicurativa, anche l'ASA ha partecipato all'elaborazione del rapporto.

In collaborazione con un gruppo di accompagnamento dell'amministrazione, della pratica e della ricerca, devono essere identificate e condivise sotto forma di film le strategie di successo dei proprietari di case per la protezione da inondazioni. In questi film figurano protagoniste e protagonisti autorevoli dei gruppi target che presentano le misure di prote-

zione da inondazioni attuate con successo. Tre film di questo tipo sono stati girati e distribuiti nella primavera del 2020. L'ASA ha sostenuto attivamente questo progetto.

Oltre ai progetti sostenuti dall'Associazione e dall'intero settore assicurativo, singole assicurazioni hanno sostenuto finanziariamente diversi progetti di protezione.

12

Collaborazione per uno sviluppo sostenibile

12.1 Attività dell'Associazione

Per rendere più sostenibile il settore assicurativo, l'ASA collabora con diversi partner, tra l'altro anche nell'acquisizione delle conoscenze, nell'attività politica e nelle relazioni pubbliche.

L'ASA opera in tutti i comitati di economie svizzere che si occupano di questioni in materia di sostenibilità. Unitamente all'organizzazione mantello dell'economia, l'ASA sostiene la legge sul CO₂ come pure gli obiettivi del Consiglio federale per un saldo netto delle emissioni pari a zero entro il 2050.

In occasione del Swiss Green Economic Symposium 2020, in collaborazione con Swiss Sustainable Finance (SSF), l'ASA ha organizzato e tenuto un forum innovativo dal titolo «Wirksam investieren: Neue Wege und Marktchancen» (Investimenti efficaci: nuove vie e opportunità di mercato). La piattaforma Swiss Sustainable Finance, di cui fa parte anche l'ASA, mira a consolidare la posizione della Svizzera nel mercato globale della finanza sostenibile. A tal fine, la SSF punta sull'attività di informazione, di sensibilizzazione e su misure che promuovono la crescita. In collaborazione con altri partner, l'obiettivo è rendere la piazza finanziaria svizzera punto di riferimento per un'industria finanziaria sostenibile.

Nel mese di novembre l'ASA avrebbe dovuto partecipare alla Conferenza mondiale sul clima COP26 a Glasgow in veste di rappresentante dell'economia svizzera e membro della delegazione ufficiale svizzera. Tuttavia, la conferenza non ha avuto luogo a causa della pandemia di coronavirus.

L'ASA ha collaborato con l'Università di San Gallo e l'Istituto di Economia assicurativa I.VW-HSG per trattare diversi temi riguardanti sia la sostenibilità (evento congiunto in occasione del SGES sull'efficacia degli investimenti sostenibili), sia il futuro mondo del lavoro (studio sulle competenze del futuro).

12.2 Adesione a organizzazioni

Lo scambio di informazioni in rete nell'ambito della sostenibilità come pure l'orientamento verso standard comuni consentono alle imprese di assicurazione di comprendere meglio le esigenze e le aspettative nei loro confronti. In tal modo, le compagnie possono contribuire attivamente all'impostazione e all'attuazione di soluzioni e dunque reagire più rapidamente alle sfide e ai cambiamenti. Le compagnie assicurative operano anche in qualità di membri fondatori di organizzazioni come ad esempio la Net-Zero Asset Owner Alliance. Sono anche coinvolte attivamente in seno a importanti gruppi di lavoro di varie associazioni e reti.

In simili organizzazioni sono attivi in particolare i grandi assicuratori svizzeri mediante adesioni e/o mandati attivi. Una lista, non esaustiva, è riportata qui di seguito:

Iniziative nazionali e internazionali

- UN Global Compact, www.unglobalcompact.org
- PRI Principles for Responsible Investment, www.unpri.org
- PSI Principles für Sustainable Insurance, www.unepfi.org/psi
- TCFD Task Force on Climate-related Financial Disclosures, www.fsb-tcfd.org
- UNEP FI UN Environment Programme Finance Initiative, www.unepfi.org
- Net-Zero Asset Owner Alliance, www.unepfi.org/net-zero-alliance
- Institutional Investor Group on Climate Change IIGCC, www.iigcc.org

GRI 102-13

GRI 102-12

GRI 103-13

- International Corporate Governance Network ICGN, www.icgn.org
- Forum Nachhaltige Geldanlagen FNG, www.forum-ng.org
- Swiss Sustainable Finance, www.sustainablefinance.ch
- Swiss association for responsible investments, www.svvk-asir.ch

12.3 Altre attività delle compagnie assicurative nell'ambito della sostenibilità

Oltre a essere già parte integrante degli investimenti di capitale di molte compagnie, la sostenibilità rientra anche nelle loro attività quotidiane. Molte società partecipano inoltre ad attività concrete al di fuori della loro compagnia legate al concetto di sostenibilità.

Gli esempi riportati qui di seguito illustrano ulteriori attività delle compagnie assicurative in materia di sostenibilità:

Attività all'interno delle compagnie

- Progettazione sostenibile degli edifici aziendali con una gestione sostenibile o mediante il risanamento sostenibile degli immobili
- Implementazione dei fattori ESG nei processi fondamentali di tutte le unità e tutti i team
- Definizione di obiettivi specifici per ridurre le emissioni di CO₂ generate dalle imprese stesse
- Passaggio all'energia rinnovabile
- Riduzione del consumo di carta

Attività al di fuori delle compagnie

- Impegno sociale con sponsorizzazioni specifiche
- Impegno per il reinserimento sociale e professionale
- Sostegno alle PMI che sviluppano soluzioni innovative per la protezione del clima
- Promozione della mobilità di persone con disabilità
- Promozione della biodiversità e della diversità delle specie
- Sostegno all'Ufficio dell'Ombudsman dei diritti dei bambini in Svizzera
- Progetti di prevenzione contro i pericoli naturali
- Sostegno a Swiss Paralympic

Allegato

La seguente tabella contiene una panoramica con rimandi agli standard GRI. Il posizionamento delle etichette GRI funge da ausilio per orientarsi nel testo. Le etichette GRI sono collocate nel rapporto quando vengono fornite informazioni sulle cifre o sulle modalità di gestione corrispondenti, a prescindere dal fatto che le informazioni messe a disposizione siano complete conformemente alla rendicontazione GRI. Sono necessarie delle aggiunte in particolare in riferimento alla rendicontazione sui temi essenziali.

Poiché il presente rapporto trascende la rappresentazione dell'ASA intesa come organizzazione, sussistono delle lacune anche sulle informazioni standard in generale (ad es. sull'organizzazione e sugli organi, sul numero di collaboratori e di membri, sui principali settori d'attività, ecc.). Ulteriori informazioni sull'Associazione Svizzera d'Assicurazioni e sul settore assicurativo sono disponibili sul sito www.svv.ch.

Attualmente non è ancora possibile determinare i temi essenziali in termini di principali effetti dell'ASA e del settore assicurativo svizzero sull'ambiente, sulla società e sull'economia per un'analisi del contesto completa. I temi identificati come essenziali, e quindi idonei per la rendicontazione, sono i seguenti:

- Investimenti di capitale
- Previdenza per la vecchiaia
- Mondo del lavoro
- Ecologia aziendale
- Effetti del cambiamento climatico

Altri temi dello stesso spessore (ad es. gestione del rischio e collaborazione per uno sviluppo sostenibile) sono da considerarsi piuttosto come approcci. Pertanto, nel rapporto per questi temi non sono riportate delle informazioni GRI.

 = colonna sinistra  = colonna destra

Standard GRI	Informazione	Pagina	Informazioni aggiuntive e omissioni
GRI 101: principi di rendicontazione 2016			
GRI 102: informativa generale 2016			
Profilo dell'organizzazione			
102-1 Nome dell'organizzazione		2	Associazione Svizzera d'Assicurazioni ASA
102-3 Luogo della sede principale			Zurigo
102-4 Luogo delle attività			L'ASA opera in Svizzera
102-5 Proprietà e forma giuridica		2	
102-6 Mercati serviti			L'ASA opera in Svizzera
102-10 Modifiche significative all'organizzazione e alla sua catena di fornitura			Nessuna
102-11 Principio di precauzione		9	
102-12 Iniziative esterne		30	
102-13 Adesione ad associazioni		30	

Standard GRI	Informazione	Pagina	Informazioni aggiuntive e omissioni
Strategia			
102-14	Dichiarazione di un alto dirigente	2	
Etica e integrità			
102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	7	
Governance			
102-19	Delega dell'autorità	9	
102-20	Responsabilità a livello esecutivo per temi economici, ambientali, e sociali	9	
Coinvolgimento degli stakeholder			
102-40	Elenco dei gruppi di stakeholder	9	
102-42	Individuazione e selezione degli stakeholder	9	
102-43	Modalità di coinvolgimento degli stakeholder	9	
102-44	Temi e criticità chiave sollevati	9	Saranno indicati nel prossimo Rapporto sulla sostenibilità
Pratiche di rendicontazione			
102-45	Soggetti inclusi nel bilancio consolidato	12	
102-46	Definizione del contenuto del report e perimetri dei temi	8	
102-47	Elenco dei temi materiali		Sarà indicato nel prossimo Rapporto sulla sostenibilità
102-48	Revisione delle informazioni	12	Nessuna revisione rispetto all'anno scorso
102-49	Modifiche nella rendicontazione	5	
102-50	Periodo di rendicontazione	12	
102-51	Data del report più recente	5	
102-52	Periodicità della rendicontazione	9	
102-53	Contatti per richiedere informazioni riguardanti il report	35	
102-54	Dichiarazione sulla rendicontazione in conformità ai GRI Standards	12	

Temi essenziali

GRI Standard	Dato	Pagina	Informazioni aggiuntive e omissioni
--------------	------	--------	-------------------------------------

Investimenti di capitale

GRI 103: modalità di gestione 2016	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	14	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti	14, 15, 16, 17	
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione	12, 14, 15, 16, 17	

Previdenza per la vecchiaia

GRI 103: modalità di gestione 2016	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	8, 20	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti	21	

Mondo del lavoro

GRI 103: modalità di gestione 2016	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	9, 22, 23	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti	23	
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione	23	

Ecologia aziendale

GRI 103: modalità di gestione 2016	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	25	
	103-2 Valutazione delle modalità di gestione	25	
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione	12, 25, 26	
GRI 302: energia 2016	302-3 Intensità energetica	25	
	302-4 Riduzione del consumo di energia	25, 26	
GRI 305: emissioni 2016	305-4 Intensità delle emissioni di GHG	25	
	305-5 Riduzione delle emissioni di GHG	25, 26	

Effetti del cambiamento climatico

GRI 103: modalità di gestione 2016	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	9, 28	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti	28	
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione	28	

Note in calce

1. La maggior parte delle società partecipanti pubblicano ecobilanci e rapporti in merito alle loro attività nel settore Responsible Investment sul proprio sito.
2. Gli investimenti di capitale vincolati a partecipazioni non sono stati presi in considerazione.
3. La partecipazione si riferisce a un dialogo attivo tra i proprietari dei capitali investiti e i responsabili delle imprese partecipanti o altri importanti stakeholder. L'accento in questa partecipazione è posto sull'integrazione e sull'applicazione di criteri ambientali, sociali e di governance all'interno della propria sfera d'influenza. Si tratta fra l'altro dell'influenza esercitata dai proprietari sulle imprese in cui investono. Alcune ricerche mostrano che spesso ciò causa più che la mera rinuncia ad investire in determinati settori. Fonte: «Asset Management sostenibile: messaggi chiave e raccomandazioni di SFAMA e SSF», https://www.sustainablefinance.ch/upload/cms/user/IT_2020-06-16_SFAMA_SSF_keymessagesandrecommendations_final.pdf
4. A causa della complessità di questi investimenti (fondi speculativi o simili) è difficile dimostrare chiaramente la sostenibilità in ciascun fondo.
5. Bridging the gap, measuring progress on the climate goal alignment and climate actions of Swiss financial institutions, Report November 2020; 2ii, wüestpartner e Pacta
6. <https://www.svv.ch/it/autore/statistica-sul-personale>
7. <https://www.svv.ch/it/autore/gli-assicuratori-delineano-il-futuro-del-mondo-lavorativo>
8. <https://www.svv.ch/it/skills>

IMPRESSUM

Editore: Associazione Svizzera d'Assicurazioni ASA, Commissione sostenibilità. Contatto: Gunthard Niederbäumer, ASA. Collaborazione per i contenuti: Commissione Sostenibilità. Progetto e Redazione: Jan Mühlethaler, ASA; Lisa Schaller, ASA; Daniel Schriber, Schriber Kommunikation. Traduzioni: F, Christine Reversac Baudry; I, Assofide SA; E, Supertext AG. Grafica: Klar für Marken GmbH, Zurigo. Stampa: Druckerei Robert Hürlimann AG, Zurigo © 2021 Associazione Svizzera d'Assicurazioni ASA.

ASA | SVV

Associazione Svizzera d'Assicurazioni ASA

Conrad-Ferdinand-Meyer-Strasse 14

Casella postale

CH-8022 Zurigo

Telefono +41 44 208 28 28

info@svv.ch

svv.ch